



ASSOCIAZIONE SPORTIVA GINNASTICA "FANFULLA" - LODI (1874)

Era il 15 agosto 1874 quando alcuni giovani lodigiani, appassionati praticanti di ginnastica, si riunirono sotto la guida dell'avv. Tiziano Zalli nella sala scherma attigua alla palestra comunale di Via Cavour per redigere lo Statuto e una bozza di Regolamento di una Società ginnastica. Dopo alcune modifiche ed aggiunte al Regolamento da parte della Giunta Municipale e l'attribuzione dell'incarico di insegnamento al maestro Cesare Dossena, nella prima Assemblea Generale dei soci del 18 Ottobre vennero approvati i documenti istitutivi, vennero eletti il Presidente (l'avv. Zalli) ed il Consiglio ed ebbe quindi inizio "la meravigliosa avventura" della "Società Lodigiana di Ginnastica e Scherma".

I primi cinquant'anni

Lungo il primo decennio l'attività del sodalizio (che comprendeva anche l'organizzazione di gite sociali e la promozione di un Corpo musicale) si svolse prevalentemente in ambito locale: risale infatti al 1884 l'esordio nelle gare nazionali con la partecipazione di una squadra di ginnasti al concorso regionale di Milano e di una squadra di schermidori al Torneo internazionale di Torino.

L'anno seguente si sarebbe poi modificata la denominazione in "Società Fanfulla di Ginnastica e Scherma" e si sarebbe inaugurata la bandiera sociale che, prima in Italia, recava i colori bianconeri. Nella seconda metà degli anni '80 la Società registra, malgrado il sostegno della stampa cittadina, una progressiva diminuzione del numero di iscritti che portò a ridurre (per contenere le spese) l'apertura della palestra ad un solo giorno a settimana. Tuttavia, all'inizio degli anni '90, dopo un nuovo cambio di denominazione in "Società Ginnastica Fanfulla" e dopo l'affidamento dell'insegnamento al maestro Costante Rovida, l'attività riprese con nuovo vigore, tanto che nel 1893 la Federazione Ginnastica Nazionale attribuì al sodalizio l'organizzazione del primo Concorso Ginnico Regionale Lombardo che si tenne a Lodi il 21 e 22 Maggio dello stesso

anno, con la partecipazione di circa 400 atleti.

D'ora in avanti e fino alla vigilia della "Grande Guerra" la Società sarà presente con formazioni di adulti e di allievi a tutte le manifestazioni nazionali, facendo registrare le migliori affermazioni nella ginnastica maschile. Peraltro va ricordato che nel 1903, al Concorso di Milano, il maestro Rovida aveva presentato per la prima volta in Italia una squadra di sordomuti e orfani che si era segnalata fra i migliori team di società. Inoltre nel 1907 si era avuto l'esordio della squadra femminile, la cui dirigenza, già nell'anno seguente, avrebbe avuto l'incarico di organizzare il Primo Concorso Nazionale Femminile, svoltosi con la partecipazione di ben 12 associazioni ginnico-sportive.

Nel 1908 la Società si trasformava in "Associazione Sportiva Fanfulla" per l'esercizio di tutti gli sport, mentre l'attività agonistica delle squadre di ginnastica maschile e femminile continuava con intensità ed otteneva ripetuti successi. Tale fervore di attività sarebbe purtroppo cessato allo scoppio della guerra in cui combatterono e caddero anche molti atleti e dirigenti.

Il ventennio fascista

Durante il periodo fascista lo sport divenne sinonimo di propaganda, e anche la ginnastica lodigiana dovette piegarsi supina ai capricci del regime; l'attività fisica doveva essere funzionale alla vita dello stato, servendo quindi alla pratica militare. Prima a pagare, fra tutte, fu la ginnastica maschile; i giovani venivano inquadrati nella Gioventù Italiana del Littorio e dovevano svolgere la loro attività sportiva sotto l'egida di tale organismo.

I successi tuttavia non mancarono e sull'onda dell'entusiasmo portato avanti dai fratelli Frascchini (protagonisti assoluti della ginnastica italiana degli anni '20), la squadra maschile continuò comunque a conquistare trofei nelle gare nazionali. Come ricorda Age Bassi nella pubblicazione per il centenario della Società: «La sezione ginnastica della Fanfulla è ormai una solida real-



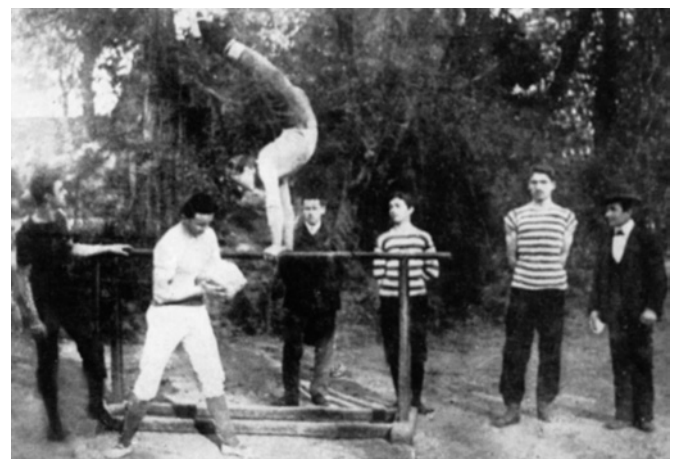
**A.S. GINNASTICA
FANFULLA
LODI**

ALBO PRESIDENTI

- Tiziano Zalli 1874-1887
- Carlo Besana 1887-1890
- Giuseppe Sartori 1890
- Giuseppe Premoli 1891-1893
- Francesco Groppetti 1894
- Pietro Beonio Brocchieri 1894-1895
- Laudadeo Testi 1895-1896
- Luigi Fiorini 1896-1907
- Francesco Miglio 1897-1907
- Paolo Bonomi 1907-1914
- Francesco Miglio 1915-1923
- Costante Rovida 1924
- Marcello Ghisio 1925-1927
- Ernesto Castellotti 1928-1929
- Giulio Frascchini 1930
- Commissari straordinari 1931-1933
- Ennio Inzadi 1934-1935
- Egidio Zoncada 1936-1938
- Piero Asti 1939-1940
- Zoncada Egidio 1941-1942
- Ennio Paleari 1942-1946
- Enzo Paoli Tacchini 1947-1948
- Nino Ghisio 1948
- Ennio Paleari 1948-1950
- Francesco Minoietti 1951-1954
- Ennio Paleari 1955-1967
- Riccardo Carinelli 1968-1981
- Ugo Griffini 1982- 1988
- Renato Amorese 1989-1992
- Ermino Boggi 1992-1993
- Giancarlo Carabelli 1994-2010



La prima pagina del verbale con il quale il 18 ottobre del 1874 viene formalizzata la nascita della Società. A destra, l'antica magnifica palestra.



Una vecchia immagine risalente al 1898-99 di ginnasti in allenamento. Il maestro Costante Rovida, figura fondamentale della storia sociale. Gruppo di tamburini della "Fanfulla" nei primi anni del Novecento.





tà, anche e soprattutto per il ricco vivaio di allieve e allievi preparati con perizia e passione da Defendente Fraschini. E i risultati non mancano: al Concorso nazionale di Firenze del 1924 le tre squadre bianconere si aggiudicano i tre primi premi; la Fanfulla conquista il primo posto assoluto al Concorso Nazionale di Cagliari nel 1926; nel 1927 Giordano Fraschini è primo negli anelli in una gara nazionale a Torino e nel 1928 Bruno Fraschini è campione Lombardo di attrezzistica. Giordano e Bruno si ripetono nel 1929 classificandosi rispettivamente primo e secondo nella prestigiosa Targa Cigoli e nel Maggio dello stesso anno la Fanfulla vince in Francia il Concorso Ginnico di Orleans».

Ancora nel 1931 gli Avanguardisti del fascio lodigiano, guidati da Riccardo Fraschini, vincono a Venezia il Concorso Ginnico Nazionale. Sarà l'ultimo risultato di rilievo per il settore maschile che, a causa dell'inquadramento militare del regime e poi per le vicende belliche, di lì a poco dovrà lasciare il passo alle "fanfulline" della squadra femminile, le vere protagoniste del periodo aureo della società che si estenderà dal 1939 al 1961, con una fase di massimo splendore tra il 1947 e il 1956.

La sezione femminile della Fanfulla affianca quella maschile sin dai primi anni del Novecento; viene allenata da un'altra Fraschini, Noemi, sorella di Defendente, storico allenatore della sezione maschile e direttore tecnico di entrambe. Il salto di qualità femminile ed il suo imporsi all'attenzione degli sportivi parte dal 1939, quando Riccardo Fraschini (è decisamente un "monopolio" familiare a questo punto) lascia l'attività agonistica per dedicarsi a tempo pieno a quella di allenatore. Si deve a lui e ad Emy Beretta, prima allieva dello stesso Fraschini e poi anch'essa allenatrice della squadra femminile, la "creazione" delle indimenticabili "fanfulline" che domineranno la ginnastica artistica esaltando Lodi a livello internazionale.

Negli anni dal 1939 al 1948, del primo gruppo di fanfulline, le "originali" per così dire, fanno parte: Beretta, Cattaneo, Ceresa, Codega, Gasparini, Maglio, Maraschi, Mazza, Poncellini, Pluderi, Subinaghi, Tadi. A queste si aggiungeranno negli anni della guerra Lenzi, De Paoli, Pezzoni, Bianchi, Guerrini.

Arrivano per primi i successi di gruppo e ben presto in Lombardia l'A.S. Fanfulla avrà ben pochi rivali. Individualmente cominciano a porsi in evidenza Ada Maraschi, seconda assoluta nel Campionato nazionale 1941, e Lucia Pezzoni, giovanissima campionessa lombarda nella categoria Allieve nel 1943. Poi si ferma tutto a causa della guerra e la tragica situazione del paese non consente di organizzare gare nazionali per cui si svolgerà solo qualche concorso locale o regionale.

Gli anni d'oro nel dopoguerra

Alla ripresa dell'attività nel 1946 si registra qualche cambiamento nell'organico della squadra, ma non cambia la situazione per quanto concerne i risultati.

Crescono le nuove fanfulline, in particolare Guerrini e Scaricabarozzi (prime nella gara nazionale di Sestri Ponente), oltre alle più giovani sorelle Carla e Magda Mazzoni, Bolletti, Paganini e Oleari. Nei campionati lombardi stagione 1948-1949 l'A.S. Fanfulla vince tutto, sia negli esercizi individuali che nella classifica a squadre. Arriva poi la partecipazione olimpica di Licia Macchini e Luciana Pezzoni alle Olimpiadi di Londra (Luglio-Agosto 1948) che regala il primo grande sogno.

Da qui in avanti le vittorie della squadra femminile diventano leggenda nella storia sportiva della città, e della ginnastica italiana in assoluto. In campo internazionale: la partecipazione a quattro Olimpiadi consecutive (Londra 1948, Helsinki 1952, Melbourne 1956, Roma 1960); a tre mondiali consecutivi (Basilea 1950, Roma 1954, Mosca 1958), al primo Europeo della storia (Parigi 1957). In campo nazionale: quattro titoli italiani assoluti individuali (Licia Macchini, 1950; Lilly Scaricabarozzi, 1951 e 1954; Elisa Calsi, 1955) e diversi titoli italiani assoluti a squadre nella categoria Seniores. Secondo Age Bassi (nella pubblicazione già citata) i titoli conquistati dalla Fanfulla sarebbero sei (Bologna 1951, Torino 1953, Firenze 1954, Forlì 1957, Genova 1958, Perugia 1961), ai quali se ne potrebbero aggiungere altri tre interpretando come tali il primo posto nella classifica di squadra ottenuta al termine di tre Campionati italiani individuali: Venezia 1950, Genova 1955, Prato 1959. Inoltre, un decimo titolo (Catanzaro 1952) è andato per-

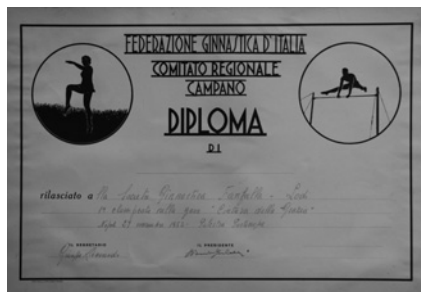


**A.S. GINNASTICA
FANFULLA
LODI**

GLI ANNI D'ORO DAL 1950 AL 1961

(I tavola: 1950 - 1953)

- 1950 Titolo italiano assoluto vinto a Genova da Licia Macchini, (il primo per i colori della Fanfulla) e secondo posto di Lilly Scaricabarozzi. Primo posto nella classifica a squadre Seniores e in quella Juniores. Affermazione nel Concorso Internazionale di Bruxelles (unica squadra italiana) premiata dalla F.I.G con targa alla società e medaglia d'oro alla caposquadra Emy Beretta.
- 1951 Titolo italiano assoluto vinto a Bologna da Lilly Scaricabarozzi e secondo e terzo posto rispettivamente di Licia Macchini e Elisa Durelli. Titolo italiano di squadra.



Il Diploma di "Cintura della Grazia" assegnato alla Società Fanfulla nel 1953.

Vittoria della Scaricabarozzi nel Torneo delle Nazioni di Firenze e nella Prima Preolimpica di Pavia, dove Elisa Calsi è prima tra le Juniores.

- 1952 Seconda Preolimpica di Lodi: oro Licia Macchini, argento Elisa Durelli, quinto posto Lilly Scaricabarozzi. Oro nella classifica a squadre. Partecipazione (con le atlete sopra nominate) alle Olimpiadi di Helsinki
- 1953 Campionato Lombardo: oro nella categoria Esordienti (Vigna); oro, argento e bronzo nei Seniores (Macchini, Scaricabarozzi e Calsi). Oro nella classifica a squadre nel Campionato Italiano, con due argenti nelle prove individuali Seniores (Scaricabarozzi) e Juniores (Vignati).



Ginnasti della Fanfulla al Concorso nazionale di Venezia del 1907.



La Ginnastica "Fanfulla" al Convegno di Lodi del 1924 in occasione del 50° anniversario della fondazione della Società.

Un'immagine dei fratelli Frascchini, Bruno, Giordano, Arnaldo e Riccardo, protagonisti assoluti della ginnastica italiana degli anni '20.





duto solo perché Fraschini decise di ritirare la squadra in segno di protesta per la disonestà della giuria nel dare i voti. Inoltre altri titoli nazionali a squadre sono stati vinti nelle categorie inferiori, tanto che non c'era fanfullina di quel periodo che non potesse vantarne qualcuno: due quelli a squadra rintracciati sui giornali con certezza (Juniores 1950 e Allieve 1955) e quattro individuali nella categoria Juniores (Antonia Vignati 1954, Tina Goglio pari merito con Martina Vignati 1957, G. Gioncada 1959, Gloria Vecchietti 1960). Infine diversi titoli regionali assoluti e di categoria e numerosissime vittorie di giornata, ovunque e nei Concorsi più noti.

L'elencazione dei risultati conseguiti negli anni d'oro allungherebbe questo testo troppo al di là dello spazio disponibile. Nel rinviare ai dettagli forniti nei riquadri a lato appare tuttavia lecito ipotizzare che senza la forzata parentesi degli eventi bellici che, oltre al carico di morti e distruzioni, provocarono anche l'annullamento di diversi tornei internazionali, il numero di successi conseguiti dalla "Fanfulla" sarebbe stato ben più consistente.

Dagli anni '60 agli anni '80

Malgrado la mancanza di una vera e propria sede dove poter svolgere con continuità gli allenamenti, l'attività ordinaria dei corsi e dei saggi di fine anno prosegue anche in questo periodo. Del resto il problema della mancanza di una palestra propria pesava sulla Fanfulla da parecchio tempo. Già, Emy Beretta, storica allenatrice dagli anni '40, usava chiamare le sue ginnaste "angeli senza paradiso", vale a dire senza casa. Inoltre i continui spostamenti e traslochi saranno causa di numerosi infortuni, non solo sportivi ma soprattutto burocratici nonché motivo dello smarrimento di gran parte delle testimonianze storiche della Società.

La fine dell'epoca d'oro è annunciata nei primi anni '60 da una serie di avvenimenti negativi: la scomparsa di Riccardo Fraschini (nel 1960) e dell'olimpionica Franca Costa (nel 1961), la partenza di Emy Beretta (nel 1962). D'ora in avanti, malgrado gli sforzi la Fanfulla non riuscirà più a ritrovare quei risultati che avevano contribuito a renderla una grande società di pre-

stigio nazionale. La storia dei successivi anni è dunque piuttosto sintetica.

Lungo gli anni '70 e '80 l'allenatore della squadra agonistica (che ormai è solo quella femminile in quanto i maschi preferiscono praticare altri sport e soprattutto il calcio), diventa Emilio Tavazzi. Questi non sarà mai allenatore a tempo pieno, e quando serve viene coadiuvato da Angela Malaspina, che negli anni dal 1962 al 1967 era stata la sola fanfullina di livello nazionale. I risultati delle allieve sono incoraggianti ma non si riesce comunque a trovare quel qualcosa in più che potrebbe consentire un salto di qualità: quindi buoni piazzamenti e qualche medaglia nelle gare locali e regionali, mentre in campo nazionale le fanfulline non vanno oltre qualche semplice partecipazione. Di questo periodo va comunque ricordato che nel 1974, in occasione del centenario di fondazione della società, il Coni assegna alla A.S. Fanfulla la "Stella d'oro al merito sportivo", riconoscimento che da allora appare nel suo gonfalone e su ogni documento ufficiale.

Nel 1988 l'impegno anche dirigenziale dei genitori degli allievi - un impegno su cui la Società aveva dovuto fare affidamento negli anni precedenti - si esaurisce man mano che i figli crescono e manifestano nuovi interessi e nuovi progetti. In chi resta prevale ora la stanchezza di sentirsi nomadi, esauriti dai continui traslochi da una palestra all'altra, talvolta anche fuori Lodi. La sezione Agonistica si riduce ad una attività sempre minore, per l'impossibilità di fare allenamenti continuativi sugli attrezzi fissi che troppo spesso vengono lasciati nel ripostiglio in attesa di tempi migliori, ossia di una palestra dove poter essere appunto "fissati".

Per non spegnersi del tutto, nel 1990 la società inserisce nella propria attività anche la pratica del trampolino elastico, un attrezzo ginnico più mobile e quindi più adatto alle caratteristiche della Fanfulla di questi anni. Tuttavia la fonte di sostentamento economico, nonché del vivaio societario, restano i Corsi formativi distribuiti nelle varie palestre scolastiche della città e curati dalle ultime fanfulline che, in assenza di un consiglio direttivo degno di questo nome, arrivano perfino ad autogestirsi.



GLI ANNI D'ORO DAL 1950 AL 1961

(II tavola: 1953 - 1957)

- 1953 Partecipazione alla rappresentativa azzurra nell'incontro di Forlì tra Italia e Francia: vittoria di squadra dell'Italia con primo posto della Scaricabarozzi nell'individuale.
- 1954 Titolo italiano assoluto vinto a Firenze da Lilly Scaricabarozzi (Seniores) e Antonia Vignati (Juniores).
- 1955 Titolo italiano assoluto vinto a Genova da Elisa Calsi nella categoria Seniores. Secondo posto di Franca Costa nella categoria Juniores. Titoli nei campionati a squadre di Perugia nelle categorie Allieve e Seniores. Partecipazione della Calsi e della Scaricabarozzi all'incontro Ungheria-Italia a Budapest.

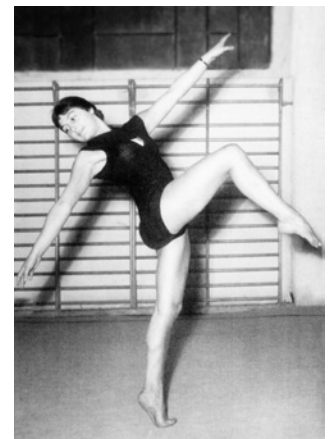


La pluricampionessa Lilli Scaricabarozzi.

- 1956 Partecipazione di Elisa Scalsi alle Olimpiadi di Melbourne
Campionato Juniores di Arezzo: oro individuale di Martina Vignati e vittoria di squadra.
- 1957 Nel Campionato svoltosi a Forlì la Fanfulla si riconferma nel titolo di squadra.
Nella Coppa Italia svoltasi a Napoli la Calsi è seconda assoluta nell'individuale
Al Campionato Italiano di Roma partecipano Amelia Ferrari per la categoria Juniores, Cabri e Fasoli per la categoria Esordienti.
Nel Campionato Italiano Juniores a Como, vincono il titolo a pari merito Tina Goglio e Martina Vignati



La squadra femminile vittoriosa nel 1950 allo stadio Heysel di Bruxelles.



Licia Macchini ed Elisa Calsi hanno rappresentato la "Fanfulla" a livello internazionale: ai Campionati mondiali ed alle Olimpiadi. La squadra delle ginnaste della "Fanfulla" nel 1950, con al centro l'istruttrice Emi Beretta e il futuro presidente Riccardo Carinelli.





Gli anni '90: dalla vecchia alla nuova "Fanfulla"

Anche nei primi anni '90 i Corsi accompagneranno la "rinascita" della Fanfulla, di cui è promotore Giancarlo Carabelli, eletto presidente da un nuovo Consiglio formato da genitori "freschi" e di rinnovata volontà; lo affiancano in questa nuova avventura la moglie Anna Pagani, vero motore della società ancora oggi, e il vicepresidente Giuseppe Ferranti accompagnato anch'esso dalla moglie Ezia.

Anche se piuttosto in sordina si arriva così nel nuovo millennio. Il nuovo consiglio direttivo ed i nuovi dirigenti sono animati dalla stessa passione ed entusiasmo di una volta, e soprattutto sono determinati a risolvere gli annosi problemi che hanno afflitto e continuano a condizionare la vita della Società: una sede sociale fissa, una palestra altrettanto "fissa", l'indipendenza economica e un riavvicinamento alla città e alle sue istituzioni, sia comunali che della neo nata provincia.

Per indicare quanto sia pesante il condizionamento dovuto alla mancata disponibilità di una propria palestra, basterà ricordare che a fine stagione 1998-99 la ginnastica artistica agonistica è costretta chiudere la propria attività in quanto "sfrattata" dalla palestra di Boffalora d'Adda, e questo mentre si stava formando nuovamente una Sezione Maschile.

Le prime energie vengono spese per riorganizzare la burocrazia sociale: lo statuto, la contabilità, nonché la ricerca e la salvaguardia delle testimonianze del passato perse nei decenni di traslochi. In quest'ultimo ambito, un primo risultato sarà la produzione nel 2001 di un calendario storico delle mitiche fanfulline, e successivamente, nel 2005, la pubblicazione di un libro per i 130 anni dalla fondazione della società. Inoltre, a riprova di una nuova volontà di tornare a contare come Società, anche fuori dalle palestre, nel novembre 2000 la "Fanfulla" partecipa come socio fondatore alla costituzione dell'Unasci nonché alle sue successive assemblee nazionali annuali.

Il cambiamento di rotta produce dei risultati anche sul piano agonistico, con i successi che arrivano anzitutto dal trampolino elastico: diversi titoli nazionali

lungo gli anni '90 e la partecipazione di due atlete (Silvia Carabelli e Ambra Ferranti) a due Europei con la selezione nazionale. Anche la ginnastica viene completamente "riordinata", con due gare annuali denominate "dei livelli", il cui risultato serve appunto a determinare i passaggi di categoria all'interno della società.

Oggi quelle gare sono diventate il "Trofeo Fanfulla", manifestazione aperta anche ad altre società della provincia. L'attività agonistica è ripartita dalle giovani promesse e nella categoria giovanile la Fanfulla partecipa attualmente al campionato di serie B, riuscendo a raggiungere anche qualche piazzamento importante, tra cui alcune finali nazionali. Tutto questo è frutto di un reclutamento medio di circa 220-250 ginnaste e ginnasti (sono tornati anche i maschi) dei vari corsi e livelli.

A qualificare la nuova "Fanfulla" contribuisce anche il ritorno al passato rappresentato dalla riapertura, nel 2005, della Sezione Scherma (comprendente oggi una quarantina di atleti), che riporta così la società alla sua conformazione originale.

Finalmente nel 2006 arriva anche la palestra: la provincia di Lodi affida alla società Fanfulla la gestione per 20 anni di un edificio in via Papa Giovanni XXIII (precedentemente utilizzato dalla locale Asl), che dopo alcuni interventi di restauro viene attrezzato e successivamente ribattezzato come "Palestra Lilly", in onore della indimenticabile Lilly Scaricabarozzi.

L'A.S. Fanfulla è oggi una realtà dinamica e propositiva che con le proprie forze porta "vecchi Sport" nell'era moderna, sempre più difficile e competitiva; sperando di lasciare ai posteri una società degna del suo passato, ma soprattutto una società, per usare le parole del presidente Giancarlo Carabelli, «ordinata, indipendente e riconosciuta legata alla città di Lodi, se possibile, con qualche atleta di rilevanza nazionale o, perlomeno, con ex-atleti e atlete preparati, che un domani possano allenare, dirigere e presiedere la nostra gloriosa associazione».

Matteo Carabelli



GLI ANNI D'ORO DAL 1950 AL 1961

(III tavola: 1958 - 1961)

- 1958 Vittoriosa trasferta in Germania per l'incontro triangolare Wutter-Pall-Fanfulla. Titolo italiano a squadre nella categoria Seniores conquistato a Genova. Vittoria di squadra nella Preolimpica di Forlì. In occasione dell'VIII centenario della città di Lodi viene organizzata la seconda Preolimpica ove le fanfulline vincono ancora una volta il titolo di squadra.



Le mitiche "fanfulline" degli anni '50.

- 1959 Conquista a Napoli del trofeo "Pergamena Dardano". Ai campionati di Prato la Fanfulla conquista il quarto titolo consecutivo con una squadra di cui è portabandiera Franca Costa. Nella categoria Juniores è campionessa italiana G. Gioncada.
- 1960 Partecipazione di Franca Costa alle Olimpiadi di Roma. Nel Campionato Italiano Juniores a Napoli, Gloria Vecchietti si aggiudica il titolo pochi giorni dopo aver vinto a Udine quello della categoria Esordienti.
- 1961 A Perugia la vittoria nel titolo a squadre assoluto rappresenta il canto del cigno della Fanfulla ai vertici della ginnastica nazionale.



Il gruppo delle "Allieve" dell'anno 1982 in una esibizione collettiva sull'asse di equilibrio.



Il divertente saggio di fine anno del 1992. Nella squadra tecnica il futuro della Ginnastica "Fanfulla".

